

LAVORO

Spigadoro, la rabbia sale ancora operai pronti al blocco stradale

Pastificio Spigadoro, monta la rabbia di sindacati e dipendenti per una situazione in stallo da mesi. Ieri è ripreso il presidio davanti lo stabilimento dove hanno portato solidarietà diversi esponenti del Pd.

Tra questi il vicesegretario Alessandro Borscia, il capogruppo Giovanni Patriarchi, i consiglieri Maura Franquillo e Paolo Gubbini e con loro Vincenzo Falasca. Da parte sindacale si stanno studiando una serie di strategie. A spiegarle sono Massimo Venturini (Cgil) e Dario Bruschi (Cisl). «Allo stato dell'arte - spiegano gli esponenti sindacali - siamo in procinto di dar vita a due proteste, una in piazza della repubblica sotto il Comune e l'Altra a Perugia davanti la Regione. L'attenzione su questa vertenza non deve calare e proprio per questo siamo pronti anche a bloccare le strade. Qui ci sono posti di lavoro da difendere, famiglie che sono in sofferenza sia dal punto di vista economico che da quello delle prospettive future. E' perciò necessario dare una svolta che porti tutti a capire cosa potrebbe accadere prima che questo impianto pos-

questo territorio che chiede massima attenzione ai livelli occupazionali e sostegno al rilancio dei vari comparti. Siamo in presenza di una azienda che ha sofferenze non per problemi di mercato dato che la richiesta c'è e ci sono acquirenti che credono nella produzione di questo marchio».

«Per affrontare la crisi della Spigadoro - incalza Luca Barberini, consigliere regionale Pd - occorre attivare un tavolo regionale in grado di mettere in campo tutte le azioni necessarie per favorire l'immediata ripresa dell'attività produttiva, coinvolgendo soggetti imprenditoriali locali che ne sappiano promuovere lo sviluppo, anche attraverso la valorizzazione di un marchio che costituisce un'eccellenza nella filiera agroalimentare umbra e una risorsa importante per l'economia locale. La situazione è molto difficile ed è necessario agire in fretta, per evitare che società e marchio perdano competitività e, soprattutto, per tutelare i circa 55 lavoratori impiegati nello stabilimento».

Barberini (Pd):
*«Per affrontare
la crisi va attivato
un tavolo regionale»*

sa trasformarsi in un deserto».
«Questa della Spigadoro - sottolinea Pierpaola Pietrantozzi, segretario generale Cisl - è l'ennesima vertenza esplosa in

